

notiziario n.2

18 ANNI

Pur con tutti i limiti che ben conosce chi ha seguito e partecipato a qualche tratto del percorso compiuto dal Circolo Culturale Ghislandi si può dire che sono 18 anni ben portati. Chi avrebbe scommesso anche solo 10 o 12 anni fa che questo organismo composto da volontari della cultura non sarebbe divenuto una delle tante meteore (dotate di luminosità fulminante quanto breve) e, invece, avrebbe resistito all'usura dei tempi e ai richiami delle mode culturali più ammiccanti ma rapidamente consumabili.

Eccoci qua a riaffermare l'attualità per la Valle Camonica di un Circolo culturale che funziona di luce propria, nonostante le limitatissime energie, e a sollecitare nel contempo nuove dichiarazioni di disponibilità da parte di tutti coloro che sentono l'esigenza di mettersi umilmente al servizio delle esigenze culturali di questo territorio e della sua gente.

Anche il programma di iniziative che qui presentiamo testimonia l'originalità assoluta delle tematiche assunte e sviluppate e l'aggancio costante al patrimonio storico della Valle Camonica. C'è voluta inventiva (pensiamo ad Incontri Tra/Montani e alle ricadute che incominciano a dare), passione (lo studio e la divulgazione della storia recente, l'analisi dell'attualità) e determinazione (la costruzione dell'Archivio storico).

C'è voluta anche tanta pazienza, per sfuggire alle facili suggestioni di chi scambia un Circolo culturale per un oggetto contundente da usare contro questo o contro quello, nonché alle rigidità di chi esige la perfezione e all'attendismo di chi non sa mai che pesci pigliare.

Eccoci qui col nostro carico di esperienze a testimoniare che si è potuto fare qualcosa di positivo e di durevole in campo culturale, anche al di fuori e a volte nonostante l'ostilità preconcetta dell'establishment politico ed economico.

Con l'augurio che alla raggiunta maggiore età del Circolo si accompagni anche una più vigorosa presenza e capacità di influenzare il corso degli eventi. Ma questa scommessa dipende anche dall'arrivo indispensabile di nuove energie.

PROGRAMMA PROVVISORIO DELLE INIZIATIVE 1997

18 MARZO

Cedegolo: partecipazione al Convegno "Un Museo dell'industria idroelettrica in Valle Camonica (vedi presentazione e scheda).

22 MARZO

Gaverina Terme (Bg): incontro preparatorio per "Incontri Tra/Montani" 1997 (vedi presentazione e scheda).

4 APRILE

Assemblea dei soci.

11 APRILE

Breno: Convegno: "La privatizzazione dell'Enel e le ricadute sulla Valle Camonica (vedi presentazione e scheda).

APRILE

Pubblicazione del Quaderno n. 4 con i materiali disponibili presso l'Archivio Storico di Cividate e con l'elenco ragionato delle nostre pubblicazioni e iniziative dal 1989 in avanti. Iniziative di presentazione al pubblico.

MARZO-APRILE

Love: Presentazione del 3° volume della collana "Il tempo e la memoria" ("Ernesto Martini: una vita operaia") in collaborazione con la Spi-Cgil. Vedi scheda di presentazione.

MAGGIO

Conferenza sullo stato di avanzamento della legge regionale sulla montagna. Disponibilità offerta dagli amministratori di Cividate Camuno di ospitare l'iniziativa.

GIUGNO

Iniziativa pubblica di presentazione della "Ipotesi di Rete Civica per la Valcamonica e l'Alto Sebino". Sede da individuarsi.

SETTEMBRE

Gaverina Terme - Val Cavallina (Bg): 7ª edizione di Incontri Tra/Montani sul tema: "Identità delle popolazioni montane tra memoria, isolamento e trasformazione" all'interno della locale sagra paesana "Montania" (vedi scheda di presentazione).

OTTOBRE

Breno: commemorazione della figura dell'Avv. Mario Nobili (già Sindaco della cittadina, perseguitato antifascista e stretto collaboratore di Ghislandi). Trattative con l'Amministrazione comunale breneise per la coordinazione dell'iniziativa e la scoperta di una lapide alla memoria.

NOVEMBRE-DICEMBRE

Iniziative varie ancora in fase di definizione.

I'assemblea degli iscritti al circolo è convocata per
VENERDÌ 4 APRILE 1997

alle ore 20 in prima convocazione - **alle ore 21** in seconda convocazione
presso la sede dell'Archivio storico di Cividate Camuno
(Municipio, 3° piano)

seguirà il tradizionale rinfresco

a tutti i soci che interverranno all'assemblea, sarà consegnato in omaggio l'ultimo libro della collana "Il tempo e la memoria":
Ernesto Martini, una vita operaia

“IL TEMPO E LA MEMORIA”

E' uscito il terzo volume (“Ernesto Martini: una vita operaia”) della collana “Il tempo e la memoria”, realizzata dallo Spi Cgil in collaborazione con l'Archivio storico del Circolo culturale Ghislandi e diretta da Tullio Clementi e Mimmo Franzinelli. In questa pagina pubblichiamo brevi recensioni dei primi tre volumi.

Pietro Brescianini: partigiano per istinto, comunista per scelta.
(maggio '96)

“Vedi - racconta l'autore - la mia era una famiglia di poveri cristi, numerosa e senza terra; ma anche ai ragazzini delle famiglie povere piaceva giocare al pallone, solo che io dovevo farlo a piedi scalzi o con le scarpe di legno. Finché mio padre trovò il modo di riadattarmi un paio di scarpe di mia sorella, con il risultato che puoi ben immaginare. E da allora, a forza di ‘ma guarda che scarpe...’, sono rimasto per sempre *Scarpa*”.

Ma la sorte offrirà in seguito ben altre e più drammatiche occasioni a Pietro Brescianini perché si faccia dell'amara ironia sulle sue scarpe (ne parlerà diffusamente egli stesso nella sua autobiografia): durante un'azione partigiana sul Monte Penna (Appennino emiliano) nel gennaio del '45, infatti, subì un grave congelamento, in conseguenza del quale si trovò a festeggiare la doppia ricorrenza del 25 Aprile (che era anche il giorno del suo ventesimo compleanno) calzando un paio di "scarpe" di "scarfoi" (foglie di granturco intrecciate) perché ancora convalescente dopo l'amputazione di tutte le dita dei piedi...

La vita di Pietro Brescianini si snoda attraverso tre principali fasi: a) dalla nascita sino all'8 settembre 1943 in ambito rurale; b) dall'armistizio sino alla liberazione in una complessa esperienza che dall'arruolamento coatto nella Repubblica sociale italiana sbocca come scelta naturale nel movimento resistenziale; c) nella militanza politica e sindacale del secondo dopoguerra.

Elemento costante e trasversale del settantennio 1925-1975 è rappresentato dal fattore economico: la dura lotta per l'esistenza, nelle ristrettezze quotidiane. Tant'è vero che le stentate condizioni di vita segnano l'autore fin nel soprannome, *Scarpa*, appunto.

Io sottoscritto **Tecchi Ignazio...**
(dicembre '96)

Il dato che con immediatezza balza agli occhi è quello della durezza delle vicissitudini di un 'trovatello' che passa dall'orfanatrofio a una famiglia adottiva e poi ritorna all'istituzione assistenziale, quindi viene di nuovo *prelevato*, ma per mutare famiglia più volte...

Ci vuole poco a capire quanto ciò abbia comportato in termini di traumi affettivi per un bambino privo di ogni risorsa economica e avviato al lavoro sin dalla più tenera età. L'urto tra sfera affettiva e necessità economica fu il fattore decisivo per indurre le famiglie che lo avevano accolto a separarsi da lui. Dietro la *scelta* dell'emigrazione, quindi, insieme alla dura necessità della sopravvivenza vi era forse l'inconscio desiderio del giovane di allontanarsi dalla vallata nella quale non aveva trovato l'affetto di un focolare.

Un'infanzia vissuta in una condizione servile gli insegnò a fare conto sulle proprie forze, spronandolo a unire la propria aspirazione alla giustizia con quella di tanti altri *reietti*...

GRIDO DI DOLORE

Finalmente alcuni giovani studenti universitari, laureandi e non, si sono rivolti al nostro Archivio Storico per le proprie ricerche.

Non siamo però in grado di assicurare un'apertura dell'archivio e un'assistenza adeguata alle esigenze dei ricercatori. Tutti i soci che non sono già oberati da altri impegni o che hanno un briciolo di tempo sono *pregati* di offrire la loro disponibilità a tenere aperto l'Archivio e a seguire quanti verranno ad effettuare le ricerche e le consultazioni.

L'occasione è utile per informare tutti i soci che da circa un anno è in funzione ed è consultabile la catalogazione informatica dei materiali e delle pubblicazioni esistenti presso l'Archivio Storico di Civate Camuno.

APPUNTI (quaderno n. 4)

E' in fase di completamento il numero monografico dei Quaderni di “Appunti” con la descrizione dei fondi d'archivio e della dotazione libraria con le riviste conservate nelle biblioteche. Nello stesso numero verrà pubblicato il resoconto dell'attività esplicata negli anni dal Circolo culturale Ghislandi dal 1989 ad oggi.

In tal modo risulterà facilitata la consultazione del materiale conservato presso la nostra sede.

Il Quaderno sull'Archivio presentato all'Assemblea annuale dei soci.

Ernesto Martini: Una vita operaia - (febbraio '97)

Ernesto Martini è una originale figura di operaio forgiatosi nelle temperie degli anni Quaranta, passato attraverso la seconda guerra mondiale, il licenziamento per rappresaglia politica e un trentennio di vertenze aziendali condotte come funzionario sindacale. La sua passione ideologica, legata a modelli sociali egualitari, ha convissuto e si è intrecciata con una spiccata sensibilità artistica: l'abitazione, a Castro, è una sorta di museo personale con decine di quadri, di statue e di bassorilievi in legno e bronzo, aventi come soggetto privilegiato il lavoro e la sofferenza dell'umanità, talvolta espressi da un Cristo sofferente nelle cui fattezze si ravvisa un'interpretazione laica del falegname di Nazareth, che quale “primo socialista” addita la strada della redenzione del lavoro.

In un certo senso anche *Una vita operaia* è un prodotto dell'officina artigianale di Ernesto Martini, suddiviso in tanti piccoli medaglioni tematici che presentano significative sfaccettature di volta in volta dedicate a personaggi, a situazioni, a episodi particolari della vita sociale in una provincia settentrionale.

Queste pagine, scritte (o in qualche caso rielaborate) nella prima metà degli anni Novanta, sono state ordinate in tre sezioni: 1) Ricordi d'infanzia. L'ambiente popolare loverese; 2) L'arruolamento in marina e la Resistenza; 3) L'impegno sindacale.

PERCHE' TANTO IMPEGNO SUL TEMA DELL'ENERGIA IDROELETTRICA?

a cura di Pier Luigi Milani

Non è possibile e non è di buon gusto disegnare una classificazione degli organismi culturali, ma certo possiamo affermare che il nostro Circolo può annoverarsi tra quelli che vedono la cultura nelle cose e nella società.

Ecco allora che anche una questione apparentemente extra-culturale, come quella legata al dibattito sulle sorti dell'Enel e, di conseguenza, dell'apparato idroelettrico camuno (e più in generale *alpino*), riesce a diventare terreno di ricerca e di iniziativa culturale. Già quattro anni or sono il Circolo Ghislandi si era fatto promotore di un importante convegno in Breno sulle caratteristiche e le prospettive del settore idroelettrico camuno. Gli interventi e le relazioni di quel convegno (pubblicate nel Quaderno n. 2 di Appunti) costituiscono ancora oggi un necessario riferimento per la comprensione del significato storico, economico, sociale, ambientale e politico di una così massiccia presenza di impianti per sfruttare a scopo idroelettrico le acque della Valle Camonica. Infatti, nonostante il petrolio e altri combustibili oggi disponibili, l'energia idroelettrica rappresenta tuttora il volano di notevoli interessi economici e un fattore decisivo per l'economia della nostra valle. Essa però non produce soltanto servitù, sovra canoni, occupazione e profitti. Come già per il periodo storico in cui la valle fu ricca di miniere, di forni fusori e di fucine, essa è anche cultura, modo di vivere e di rapportarsi al territorio e alle sue risorse.

La prospettiva della *privatizzazione* dell'Enel e la presenza di una folta schiera di *privati* pronti a gettarsi nel *business* dell'energia, genera grandi interrogativi, preoccupazioni e sollecitazioni particolarmente in ordine al destino del settore idroelettrico e alla sicurezza del territorio e dei suoi abitanti. Sembra però che tocchi quasi sempre a questo nostro Circolo farsi carico di questo problema che ben altre istituzioni dovrebbero coraggiosamente affrontare e tentare di risolvere.

Da qui nasce il Convegno dell'11 aprile su "**La privatizzazione dell'Enel e le ricadute sulla Valle Camonica**" che vedrà però anche il Consorzio Bim e l'Amministrazione provinciale di Brescia tra i promotori, oltre al Circolo Ghislandi.

E' la prima volta che riusciamo a coinvolgere *direttamente* queste istituzioni in un'iniziativa pensata e voluta da noi (vedasi il Notiziario n. 1 del 1996) e anche questo è un segno dei tempi e della maggiore attenzione che siamo riusciti ad ottenere, grazie anche al rinnovamento politico dei governi che presiedono alle suddette istituzioni. Proprio per questa nuova (e meritata) considerazione sarà buona cosa che il maggior numero possibile di soci del Circolo partecipi al Convegno (i cui atti costituiranno peraltro il materiale per un prossimo numero monografico dei Quaderni di Appunti).

PROGRAMMA DEL CONVEGNO SU:

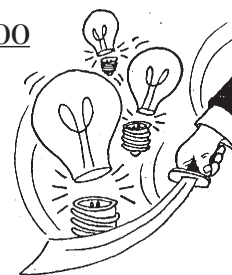
La privatizzazione dell'Enel e le ricadute sulla Valle Camonica

11 APRILE 1997 ORE 20.00

Breno (*Palazzo del Bim*)

ORGANIZZATORI:

Circolo culturale Ghislandi
Consorzio Bim di Valle Camonica
Amministrazione provinciale di Brescia



presentazione del convegno da parte del presidente del Bim, Giacomo Branchi e del presidente del Circolo culturale Ghislandi, Pierluigi Milani.

relazioni e comunicazioni:

○ **"La privatizzazione dell'Enel e le sorti del settore idroelettrico alpino"**
a cura dell'ing. Giuseppe Ferrazza (direttore area idroelettrica Enel) e dell'ing. Francesco Pancamo (direttore produzione idroelettrica nord Italia).

○ **"privatizzazione come scomposizione? Le ricadute della eventuale separazione dei comparti produzione, commercio, trasporto"**
a cura di Gian Bettino Polonioli (segretario dell'Ust-Cisl Valle Camonica Sebino).

○ **"Enel sul mercato o mercato dell'Enel?"**
a cura di Aldo Rebecchi (vicepresidente Amministrazione provinciale di Brescia).

○ **"Privatizzazioni come opportunità o come rimedio?. Ipotesi per l'Enel"**
a cura del dr. Dario Brandolini (responsabile Ufficio studi Dival S.i.m.).

○ **"Privati ed enti pubblici alla ricerca di nuove captazioni idroelettriche: convenzioni e remunerazione dell'uso delle risorse"**
a cura di Sandrinelli Stefano (vicesindaco di Cividate Camuno) e dell'ing. Paolo Pinamonti (responsabile impianti idroelettrici Edison).

○ **"Centraline e grandi impianti nell'esperienza del Trentino"**
a cura dell'ing. Gianantonio Piazzi.

INCONTRI TRA/MONTANI 1997

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

a cura del Comitato promotore

Il nostro Comitato, nato a Gaverina Terme nel 1989 con l'intento di operare al fine della valorizzazione culturale e turistica del proprio paese, organizza la "Festa de Fasöi", tradizionale manifestazione di folclore e costume locale che nel 1997 vedrà realizzarsi la sua 23ª edizione.

Da tempo si sentiva l'esigenza di una manifestazione che sapesse cogliere più ampi significati della propria vita di montagna e che creasse contemporaneamente ulteriori possibilità di confronto delle proprie esperienze con quelle di altre popolazioni che vivono realtà simili.

Quest'anno, grazie all'attivazione di nuove e più ampie collaborazioni, in particolare quella con il "Centro Studi e Ricerche Archivio Bergamasco", la nostra organizzazione ha ritenuto di farsi promotrice di una nuova manifestazione che sapesse valorizzare gli aspetti culturali e di costume delle zone montane di cui tutta la nostra valle, gran parte della nostra provincia e della nostra regione fanno parte.

Si è deciso perciò di associare la tradizionale sagra ad un convegno di studi e ad una serie di altre manifestazioni riguardanti la cultura, il costume e il folclore delle genti montane nel senso più ampio del loro significato, alcune delle quali già in corso da diversi anni, ed altre completamente nuove.

L'edizione 1997 di "Incontri Tra/montani" si svolgerà a Gaverina Terme (Bg), nei giorni 13 e 14 settembre, ed avrà come tema:

"Identità delle popolazioni montane tra memoria, isolamento e trasformazione".

La nuova manifestazione è stata denominata:

MONTANIA

rassegna di cultura e folclore dell'ambiente montano

Oltre alla "Festa de Fasöi", la manifestazione comprenderà: l'annuale edizione del convegno culturale denominato "Incontri Tra/montani" ed una serie di competizioni tra operatori agricoli, per ora provenienti solo dalla Valle Cavallina, definita "Meeting del bergami", oltre a numerose attività collaterali fra le quali sono previste mostre, allestimenti storici di attrezzi e manufatti, proiezioni di films ed audiovisivi, rappresentazioni in costume e teatrali, canti alpini, degustazioni gastronomiche di prodotti tipici, attività sportive, visite guidate ed escursioni di ogni tipo nelle località della zona e delle valli Bergamasche.

In particolare si vuole sottolineare l'ambito ed il contesto interregionale ed internazionale del convegno culturale che viene proposto.

"Incontri Tra/montani", giunto quest'anno alla settima edizione, è nato in provincia di Brescia nel 1990. E' stato ideato da un raggruppamento di centri di studio, fondazioni e circoli culturali delle regioni dell'arco alpino, che liberamente e spontaneamente hanno stabilito di incontrarsi una volta all'anno per confrontarsi sulle reciproche esperienze e conoscenze.

Al termine di ogni edizione, l'ultima si è tenuta a Tirano in provincia di Sondrio, vengono raccolte le candidature per l'incontro dell'anno successivo: per il 1997 è stata scelta la candidatura presentata dal nostro Comitato.

La sede del prossimo convegno scientifico di "Incontri Tra/montani" è quindi Gaverina Terme in provincia di Bergamo e la nostra associazione ne curerà, con la collaborazione dell'Archivio Bergamasco.

LE PRECEDENTI EDIZIONI

<u>anno e località</u>	<u>Tema</u>
1990, Gardone Val Trompia (Bs)	"Alla ricerca di una identità culturale delle valate alpine".
1991, Valle Verzasca (Svizzera)	"La costituzione dell'ambiente montano"
1992, Pieve di Bono (Tn)	"Dal comune rurale al comune moderno"
1994, Civate Camuno - Lozio (Bs)	"Il turismo culturale nelle Alpi"
1995, Malè (Tn)	"L'impatto del turismo di massa sull'ambiente umano nelle valli alpine"
1996, Tirano (So)	"Valli alpine ed emigrazione"

PRESENTAZIONE DEL COSTITUENDO MUSEO DELL'INDUSTRIA IDROELETTRICA DI VALLECAMONICA

Il 18 marzo si svolgerà a Cedegolo un convegno sul tema Un Museo dell'industria idroelettrica in Valle Camonica, organizzato dalla Fondazione Luigi Micheletti di Brescia, dalla Comunità Montana di Valle Camonica e dal Comune di Cedegolo. L'iniziativa si propone di presentare l'ipotesi di riutilizzo a fini culturali, con esposizioni permanenti e temporanee, della centrale della Società Bresciana (oggi Enel) di Cedegolo, edificio di notevole interesse storico e architettonico, costruito nel 1910. Il costituendo Museo intende documentare, grazie anche a un ricco archivio storico, la nascita e l'evoluzione del settore idroelettrico nell'arco alpino e in particolare in Valle Camonica, strettamente collegata all'industrializzazione dell'Italia settentrionale.

PROGRAMMA

ore 9

Apertura lavori

Gianpiero Guizzetti (*Sindaco di Cedegolo*)
Pier Luigi Mottinelli (*Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica*)

Un museo di "nuova generazione"

Pier Paolo Poggio (*Fondazione Luigi Micheletti*)

Il Progetto di "Museo dell'industria idroelettrica"

Giorgio Azzoni, Claudio Gasparotti, Massimo Nodari (*Aura Engineering*)

Il settore idroelettrico nella storia dell'industrializzazione italiana

Valerio Castronovo (*Università di Torino*)

L'Unione Europea e la valorizzazione delle risorse culturali

Sandro Fontana (*Parlamentare Europeo*)

Percorsi di turismo culturale nel Bresciano

Tino Bino (*Assessore alla Cultura della Provincia di Brescia*)

Il sistema museale lombardo

Marzio Tremaglia (*Assessore alla Cultura della Regione Lombardia*)

Dibattito

ore 15

Deindustrializzazione e risorse del territorio

Aldo Bonomi (*Direttore AAster*)

L'archivio storico dell'Enel

Arrigo Donà (*Caposezione Affari generali Enel - Compartimento di Milano*)

Lineamenti di storia del settore idroelettrico camuno

Mimmo Franzinelli (*Fondazione Luigi Micheletti*)

L'industria idroelettrica in Valle Camonica: realtà e prospettive

Claudio Calvi (*Responsabile Nucleo idroelettrico Enel di Cedegolo*)

Elettricità e immaginario

Giuseppa Saccaro Del Buffa Battisti (*Università La Sapienza, Roma*)

Dalla tutela del monumento alla tutela della memoria

Ruggero Boschi (*Sovrintendente ai Beni ambientali e architettonici di Brescia-Mantova- Cremona*)

Dibattito

Conclusioni

Aldo Rebecchi (*Vicepresidente della Provincia di Brescia*)

GLI APPRODI DELL'INIZIATIVA DI LEGGE REGIONALE PER LA MONTAGNA

In questi giorni abbiamo ricevuto comunicazione che la Commissione regionale "Sviluppo economico" (nella seduta del 30/01/97) ha approvato con voto unanime il progetto di legge sullo sviluppo e la tutela del territorio montano che recepisce la legge statale n. 97 del 1994. Dunque, a distanza di molti mesi dalla presentazione alla Regione Lombardia della "proposta di legge" predisposta dal Circolo Ghislandi e fatta propria da 10 Consigli comunali camuni (più quello di Bagolino), qualcosa comincia a muoversi in senso utile.

Il testo discusso e approvato dalla commissione regionale è nuovo rispetto a quello della nostra proposta e di altre proposte che ad essa hanno fatto seguito ed è un po' il frutto di una serie di mediazioni. Purtroppo resta significativo che si esca dall'*impasse* che ha fin qui bloccato ogni passo nella direzione dell'approvazione di una legge regionale per la montagna lombarda.

Infatti il lungo immobilismo che ha segnato i mesi trascorsi dall'invio in Regione della proposta di legge da parte dei Comuni è riconducibile alle profonde divisioni emerse nella compagine di maggioranza che governa la Regione Lombardia (si pensi anche alla contraddittorietà del progetto di *provincia camuna*, sostenuto da alcune componenti, con quello di centralizzazione a livello provinciale delle Usl lombarde, sostenuto da altre).

Il progetto approvato dalla commissione regionale (disponibile presso il nostro Archivio Storico) verrà ora sottoposto ad una valutazione conclusiva delle comunità Montane e dell'Uncem e successivamente ritornerà in commissione per il recepimento di ulteriori proposte e per la definitiva stesura che verrà poi sottoposta al dibattito del Consiglio Regionale.

Il testo approvato contiene alcuni punti *discutibili* che dovranno essere modificati, sui quali ci riserviamo di promuovere le iniziative più opportune.

Ad ogni modo l'approvazione del progetto di legge da parte della commissione mette fine ai tentativi di rinviare le politiche di intervento per la montagna e di anteporre ad esse la "revisione" dell'ordinamento delle Comunità Montane e delle delimitazioni territoriali.

E' invece più che mai decisivo non distogliere l'attenzione e l'impegno dall'obiettivo di dare attuazione alla legge n. 97/94, alla gestione del "Fondo per la Montagna", all'impiego di risorse economiche per interventi urgenti nei servizi sociali, viabilità, riassetto idrogeologico, tutela del patrimonio forestale, artigianato e turismo montani.

PROPOSTA PER LA CREAZIONE DI UNA RETE CIVICA CAMUNO SEBINA

a cura di Diego Minoia e Tullio Clementi

Cos'è una Rete Civica?

Una Rete Civica è un ambiente telematico che si propone di promuovere e favorire la comunicazione, la cooperazione, lo scambio e l'erogazione di servizi fra i cittadini e tutti i soggetti, pubblici e privati (Associazioni, Enti Pubblici, Aziende, ecc.) che costituiscono una comunità locale e, al tempo stesso, aprire la comunità locale alla comunicazione via rete con il resto del mondo.

Nascita e sviluppo delle reti

Nate in Nord America (Usa e Canada), le reti si differenziavano in tre caratterizzazioni:

- Community/free net o reti dei cittadini;
- Civic networks o reti delle Pubbliche Amministrazioni;
- City nets o reti in cui la città si mette *in vetrina*.

Oggi le Reti Civiche vogliono unificare le tre caratterizzazioni originarie, potenziando al massimo ognuna delle tre componenti: Cittadini, Pubblica Amministrazione, Operatori Economici, Culturali e Sociali.

Principi generali di una Rete Civica

- Favorire la formazione e la crescita di una cittadinanza consapevole e partecipe;
- Avviare il diritto alla *cittadinanza telematica* intesa come possibile reperibilità della pubblica amministrazione e del cittadino sulle reti, obiettivi enormemente importanti soprattutto per le zone periferiche culturalmente, socialmente ed economicamente;
- Promuovere la formazione nei cittadini (in particolare tra i giovani) di abilità e conoscenze legate alla cultura e agli strumenti telematici;
- Consentire l'uso di strumenti di rapida attivazione e basso costo;
- Favorire l'attuazione dei principi di trasparenza, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, sociale, culturale ed economica.

Potenzialità di una Rete Civica

- Contribuire alla valorizzazione delle istanze di partecipazione locale;
- Rafforzare il senso di appartenenza alle comunità, costituendo un ulteriore strumento di conoscenza e diffusione di problemi e iniziative comuni;
- Contribuire a rivitalizzare le autonomie locali favorendo il dibattito pubblico;
- Costituire un effettivo, credibile ed economico strumento di alfabetizzazione informatica;
- Rappresentare un fattore propulsivo delle economie locali.

Scelte tecnologiche

Allo stato dei fatti si prospettano due tipi di tecnologie utili alla creazione di una Rete Civica:

- 1) *Tecnologia Bbs First Class*;
- 2) *Tecnologia Web Internet*.

Ciascuna delle due tecnologie presenta vantaggi e svantaggi, andranno quindi approfonditi gli aspetti specifici nel momento della scelta operativa.

Pool dei Promotori

Oltre al Circolo Culturale Ghislandi che, in quanto primo promotore, si farà carico di indire la prima conferenza organizzativa, i soggetti interessati alla creazione della Rete Civica Camuno/Sebina sono i seguenti:

- Comunità Montana di Valle Camonica;
- Comunità Montana del Sebino Bresciano;
- Comunità Montana dell'Alto Sebino Bergamasco;
- Bim;
- Secas;
- Sindacato Comprensoriale;
- Altri (...?)

Potenziali utenti

- Singoli cittadini;
- Enti pubblici;
- Associazioni Culturali;
- Associazioni imprenditoriali;
- Enti economici;
- Sindacati;
- Scuole;
- Ussl;
- Ospedali;
- Ufficio collocamento (Informagiovani);
- Associazioni di volontariato;
- Altri (...?)

PROPOSTA PER LA CREAZIONE DI UNA RETE CIVICA CAMUNO SEBINA

a cura di Diego Minoia e Tullio Clementi

Collegamento con altre Reti

Saranno possibili collegamenti con altre Reti Civiche (Bergamo, Milano, Rete Culturale Regionale, ecc.) sia con nodi Internet.

La scelta del tipo di collegamento dipende anche dalla tecnologia utilizzata.

Gestione Tecnica della Rete

In base alla tecnologia scelta si dovrà prevedere un organismo di gestione tecnica della Rete.

Nel caso della scelta di tecnologia Web Internet potrebbe essere lo stesso Provider locale.

Nel caso della scelta di tecnologia Bbs First Class si dovrà formare personale ad hoc.

Gestione amministrativa della Rete

La Rete andrà *gestita* secondo criteri di efficienza e trasparenza prestabiliti dai promotori.

Sarà quindi nominato un comitato ristretto di *amministratori* che avranno la responsabilità diretta della gestione e del controllo dei flussi informativi. I Promotori si impegneranno a loro volta ad inserire gradualmente in Rete informazioni, servizi e quanto necessario per assicurare interesse e sviluppo al prodotto.

In linea di massima andranno privilegiati servizi bidirezionali, che garantiscano la possibilità di dialogo tra gli utenti ed i fornitori di informazioni e servizi.

Riferimenti normativi importanti

La Regione Lombardia ha approvato il 17.07.1996 un Protocollo d'intesa con il Dipartimento di Scienze dell'Informazione dell'Università agli Studi di Milano per il "Sostegno delle Reti Civiche e lo sviluppo della Rete culturale sul territorio regionale"

Provenienza delle informazioni

Parte delle informazioni riportate in questo documento sono state estrapolate dal Protocollo Regionale sulle Reti Civiche. Altre dati provengono da *incursioni* nella Rete Civica di Milano e da colloqui con esponenti della Rete Civica di Bergamo.

Alcune considerazioni sono il frutto delle analisi degli estensori del presente documento.

Ogni decisione definitiva andrà in ogni caso demandata alla Conferenza organizzativa dei Promotori della Rete Civica, che si dovrà svolgere al più presto.

Spett.le

Comunità Montana di Valcamonica

Bacino Imbrifero di Valcamonica

e p.c.

Spett.le Sindacato territoriale Cgil Cisl Uil

10 gennaio 1997

Oggetto: Ipotesi di Rete civica per la Valcamonica e l'alto Sebino.

Certi di interpretare anche le esigenze di altre associazioni culturali, così come quelle dei vari operatori economici e sociali presenti sul territorio camuno, sottoponiamo alla Vs. cortese attenzione la necessità di realizzazione di una Rete civica telematica che, in coerenza con il sempre più rapido evolversi di tutto il sistema di gestione dei dati e delle informazioni, promuova le condizioni per un rapporto interattivo tra cittadini, associazioni e istituzioni.

Oltre che sulle innegabili necessità soggettive, questa nostra proposta è incoraggiata anche dall'ampia disponibilità che abbiamo già avuto modo di riscontrare da parte di provider (qualora si intenda usufruire della rete Internet) operanti con efficaci punti di connessione sull'intero territorio della Valcamonica e dell'Alto Sebino e, soprattutto, dal Protocollo d'intesa "per il sostegno delle Reti civiche e lo sviluppo della rete culturale sul territorio regionale" (approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 17 luglio '96) tra la Regione Lombardia (Settore Trasparenza e Cultura) e l'Università degli Studi di Milano (Dipartimento di Scienze dell'Informazione).

In attesa di Vs. sollecito riscontro, ed a Vs. disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti porgiamo distinti saluti.

*Il Presidente del Circolo Culturale Ghislandi
Pier Luigi Milani*

P.S.:

1) Ci rivolgiamo in particolare agli organismi sovracomunali della Valcamonica perchè si tratta dell'ambito territoriale in cui è prevalentemente diffusa l'attività del nostro Circolo, ma pensiamo che l'iniziativa dovrebbe coinvolgere anche i Comuni dell'Alto Sebino bresciano e bergamasco.

2) La scheda che Vi alleghiamo ("Proposta per la creazione di una Rete civica") è null'altro che la bozza di una nostra elaborazione interna e, come tale, non vuole avere nessun'altra pretesa se non quella di avviare la ricerca ed il confronto sull'intera questione relativa alle nuove frontiere della comunicazione.

3) Nella giornata di sabato 25 gennaio, durante il convegno promosso da Cogeme sul tema delle Reti civiche, abbiamo avuto modo di sapere che il Bim si è già attivato per un primo "censimento" delle necessità e delle possibili sinergie in tema di informatizzazione e di "cablatura" del nostro territorio. Questo, naturalmente, ci pone nella condizione di guardare con maggiore ottimismo agli sviluppi della presente proposta.

LE PUBBLICAZIONI DEL CIRCOLO GHISLANDI

- APPUNTI n.1: (esaurito)
 APPUNTI n.2/3: *Diari del Lager.*
 APPUNTI n.4: *Indagine sull'informazione in Valcamonica (1).*
 APPUNTI n.5: *IRicerca sull'antica siderurgia.*
 APPUNTI n.6: *Analisi demografiche in Valcamonica.*
 APPUNTI n.7: *Biografie: Carlo Salvetti.*
 APPUNTI n.8: *I camuni tra storia e preistoria.*
 APPUNTI n.9: *Indagine sull'informazione in Valcamonica (2).*
 APPUNTI n.10: *Informazione - Economia del ferro - Preistoria.*
 APPUNTI n.11: *Segni e simboli nella preistoria.*
 APPUNTI n.12: *Parco dell'Adamello.*
 APPUNTI n.13: *Turismo culturale.*
 APPUNTI n.14: *Ambiente, musica e altro.*
 APPUNTI n.15: *Archivi e storia locale.*
 APPUNTI n.16: *Lavorare in Valcamonica.*
 APPUNTI n.17: *La realtà scolastica in Valcamonica.*
 APPUNTI n.18: *Il volontariato in Valcamonica*
 APPUNTI n.19: *Sulle orme dell'uomo (ricerca archeologica).*
 APPUNTI n.20: *Le grandi opere in Valcamonica.*
 APPUNTI n.21/22: *La Via Crucis di Cerverno.*
 APPUNTI (quaderno) n.1: *La condizione giovanile in Valcamonica.*
 APPUNTI (quaderno) n.2: *Il settore idroelettrico camuno (atti del convegno).*
 APPUNTI (quaderno) n.3: *Il turismo culturale nelle vallate alpine (atti del convegno).*
- GUGLIELMO GHISLANDI: *Socialismo e ricostruzione: scritti e discorsi - (1943-1956).*
- GIANCARLO ZINONI: *Valcamonica 1954: ricostruzione e politica dei comunisti.*
- DUILIO FAUSTINELLI: *La "Cattastrofe" - Diario di guerra di un pastore camuno.*
- MIMMO FRANZINELLI: *Democrazia e socialismo in Valcamonica: la vita e l'opera di Guglielmo Ghislandi.*
- CIRCOLO GHISLANDI: *Proposta di analisi e di intervento sulle tematiche culturali in Valcamonica.*
- CIRCOLO GHISLANDI: *Prima conferenza di Valle sulle tematiche culturali - Atti.*
- G.FRANCO COMELLA: *Zaccaria da Valcamonica, zoccolante reformato.*
- ROBERTO A. LORENZI: *Archivi della memoria. Storia orale di Montecchio.*
- MIMMO FRANZINELLI: *Lotte operaie in un centro industriale lombardo.*
- GISAV - MCE: *Archivio. Materiali per la ricerca sulla industrializzazione in Valcamonica.*
- MIMMO FRANZINELLI: *La Società Operaia di Mutuo Soccorso "G. Garibaldi" in Breno.*
- GIANCARLO MACULOTTI: *I signori del ferro. Attività protoindustriali nella Valcamonica dell'Ottocento.*
- FRANCO BONTEMPI: *Economia del ferro. Miniere e fucine in Valcamonica dal XV al XIX secolo.*
- PIETRO BRESCIANINI: *Partigiano per istinto, comunista per scelta.*
- IGNAZIO TECCHI: *Io sottoscritto Tecchi Ignazio...*
- ERNESTO MARTINI: *Una vita operaia.*

COMMEMORAZIONI

Guglielmo Ghislandi

Sabato 14 dicembre 1995 l'Istituto professionale di Stato per i servizi commerciali è stato intitolato a Guglielmo Ghislandi, al termine di un convegno al quale hanno partecipato quali relatori l'on. Paolo Corsini, il sindaco di Breno Eugenio Fontana, Mimmo Franzinelli e il provveditore agli studi Nino Santilli.

Ghislandi aveva fondato nel 1921 le Scuole tecniche comunali di Breno, poi trasformatesi nell'Istituto ora a lui dedicato.

L'iniziativa costituisce un significativo riconoscimento al promotore del movimento socialista camuno.

Mario Nobili

Il 5 giugno 1967 si spegneva in Breno l'avvocato Mario Nobili, una tra le più significative personalità camune della prima metà del secolo.

Nato a Malegno nel 1887, dal 1914 al 1919 fu sindaco di quel comune, collaborando poi con Ghislandi a organizzare il Partito socialista in Valcamonica.

Dirigente della Società operaia "Giuseppe Garibaldi" di Breno, fu perseguitato dal regime fascista, che lo sottopose al giudizio del Tribunale speciale per la difesa dello Stato e nel 1927 lo incarcerò a Regina Coeli.

Nobili fu sindaco della Liberazione a Breno e nella ricorrenza trentennale della scomparsa il nostro Circolo culturale ha proposto all'Amministrazione municipale di Breno di organizzare una commemorazione della sua figura.